

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

ENOTIME

IL VINO PUO' FAR BENE ALLA SALUTE? SI, MA DA OGGI E' VIETATO SCRIVERLO IN ETICHETTA

Attenti a scrivere su un depliant aziendale l'antico proverbio che il vino fa buon sangue, o che un bicchiere di vino al giorno toglie il medico di turno, perché da oggi potrebbe costare molto caro. Infatti ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei Enzo Moavero Milanesi e del Ministro della giustizia Anna Maria Cancellieri, ha approvato uno schema di decreto legislativo secondo il quale le bevande alcoliche non potranno recare indicazioni che riguardano la salute, al fine di non compromettere le politiche nutrizionali mirate a limitare il consumo di drink alcolici.

Sullo schema di decreto legislativo che definisce le sanzioni per chi violi quanto previsto dal Regolamento 1924/2006 in materia di indicazioni nutrizionali e sulla salute su prodotti alimentari, precisa una nota del Consiglio dei ministri, verranno acquisiti i pareri della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni parlamentari competenti. Divengono comportamenti sanzionati l'impiego falso, ambiguo e fuorviante di tali indicazioni, nonché di quelle incomplete o che determinino incertezza, l'incoraggiamento al consumo eccessivo, i suggerimenti contrari alle regole della salute, lo sfruttamento di timori del consumatore.

Come dire, parafrasando un altro vecchio detto popolare, che "il vino non mentisce ma spesso inganna"...

NOODS

SERATA ANALCOLICA DURANTE GLI "APERITIVI IN CONSOLLE" DI BRA

05/06/2013 - L'alcool non è un ingrediente necessario per il divertimento. A testimoniarlo, venerdì 7 giugno 2013 a Bra, nell'ambito delle serate di "Aperitivi in consolle" saranno gli studenti dell'istituto professionale "Velso Mucci" della città della Zizzola che, presso i locali de "la Cantinetta" in piazza Caduti per la libertà, proporranno cocktail analcolici nell'ambito di un'iniziativa dal titolo "No alcol, si party!".

Alle 21, poi, sul palco di piazza Caduti per la libertà sarà possibile assistere allo spettacolo "Giovani spiriti", proposto dalla Compagnia "La pulce" di Bergamo. Di e con Filippo Arcelloni, Antonio Russo e Enzo Valeri Peruta, lo spettacolo consentirà una riflessione sul bere finalizzato a facilitare le relazioni sociali, divertirsi, cercare l'altro sesso, sentirsi inseriti nel gruppo, per imitazione, per abitudine, per noia. Tutti casi in cui il limite dell'eccesso è dietro l'angolo e difficile da distinguere. "Giovani spiriti" è uno spettacolo dallo stile ironico, a tratti quasi irriverente, in grado di parlare in modo chiaro e diretto ai ragazzi, senza ipocrisie e falsi moralismi. L'ingresso è libero.

(rg)

TRENTINO

IL VIDEO ANTI-ALCOL DI GARDUMI

«Grappa? No, mi me fago de acqua2o»

TRENTO Una grappa? No grazie, meglio un bel bicchiere d'acqua. Il consumo di alcool tra i giovani è il tema della nuova fatica musicale di Giacomo Gardumi, cantautore trentino rigorosamente dialettale e fresco del successo virale dei suoi due video musicali autoprodotti, uno sulla bellezza del Bondone e l'altro sul trasporto pubblico. Questa volta, poi, la musica ha un intento anche didattico: il video della canzone si intitola "me fago de acqua2o" ed è stato realizzato con la collaborazione dei ragazzi degli istituti "Don Guetti" di Tione "Rosa Bianca" di Predazzo, all'interno di un progetto di educazione al consumo di alcool tra i giovani promosso da Apcat. In aiuto del giovane creativo è arrivato anche l'attore e autore Mario Cagol, che ha cantato una strofa del pezzo e partecipato in qualità di guest star anche al video. L'idea del video, nata interamente tra i ragazzi, è piaciuta al centro di ricerca Apcat, che si occupa di

formare educatori sul territorio per prevenire gli abusi di alcool tra i giovani. "Il Trentino è purtroppo tra le prime regioni in Italia per il consumo di alcolici, superando dell'11% la media nazionale - ha spiegato il direttore Roberto Cuni - ma non devono essere gli adulti a fare la morale ai giovani, per questo noi formiamo i ragazzi per farli diventare peer educator, per poi mandarli nelle scuole della provincia a spiegare ai loro coetanei i rischi dell'alcool". Al progetto ha partecipato anche il Consiglio regionale, che finanzierà la produzione dei Dvd del video. Il video è già disponibile sia sulla pagina facebook di Giacomo Gardumi che su youtube e presto sarà anche sul sito internet della Regione, pronto a trasformarsi nel nuovo tormentone in salsa dialettale. (g.m.)

PORDENONE OGGI

Alcol ai minorenni, la nuova minaccia si chiama "shottino"

Cocktail di vodka, succo alla fragola e bibite energetiche, è in voga nel centro cittadino

PORDENONE - La nuova "minaccia" alcolica per i minorenni si chiama "shottino". Di che cosa si tratta? Di un cocktail di vodka, succo alla fragola e bibite energetiche. Il costo è di un euro, cifra abbordabile che porta, specie il venerdì e il sabato sera, nel centro cittadino, diverse centinaia di ragazzi che, in gruppo, ne bevono diversi. Nei giorni scorsi, le Fiamme Gialle hanno individuato un locale del centro di Pordenone nel quale si vendevano a minorenni i cosiddetti "shottini". Come ha riferito il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Fulvio Bernabei, al proprietario del locale è stata applicata una sanzione di mille euro per ogni somministrazione illecita. Titolare che dovrà anche rispondere della presenza nel bar di due avvenenti collaboratrici che lavorerebbero in nero. "Questa nuova moda dello 'shottino' - sottolinea Bernabei - sembra anche essere all'origine delle recenti risse scoppiate in centro città e degli atteggiamenti di insofferenza verso i controlli di polizia. L'iniziazione a questa pratica avviene addirittura a 14 anni: il fenomeno va combattuto prima che sia troppo tardi e sfoci in alcolismo vero e proprio".

E proprio a tale proposito, il Prefetto di Pordenone, Pierfrancesco Galante, ha disposto un'azione di prevenzione e repressione del fenomeno della somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni. Un problema che è stato al centro della recente riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con le forze dell'ordine, cui è stato chiesto di intensificare i controlli.

IL SOLE 24 ORE

5 giugno 2013

I dazi cinesi sul vino spaccano l'Ue. Hollande parte a testa bassa e chiede un vertice urgente, Barroso dice no

di Giorgio dell'Orefice con un articolo della corrispondente Rita Fatiguso

«Bruxelles non sovvenziona in alcun modo le esportazioni di vino europeo. La Cina è titolata ad iniziare un'indagine come ogni membro del Wto, anche se noi riteniamo che non ci siano azioni di dumping né sussidi al vino europeo». La Commissione Ue, attraverso uno dei suoi portavoce ha respinto in maniera ferma le accuse di misure antidumping rivolte dalla Cina e che sono alla base della decisione di Pechino di inasprire i dazi sull'import di vino dall'Europa. Una decisione che nelle ultime ore ha provocato anche una dura presa di posizione del presidente francese, Francois Hollande che ha chiesto una riunione a 27 per mostrare «solidarietà» sui negoziati commerciali con la Cina. Il presidente della Commissione Ue Josè Barroso chiude: non sarebbe «appropriato» convocare un vertice Ue solo su uno «specifico caso commerciale», ma invece «come già accaduto in passato» si può convocare un vertice Ue che tratti di «tutte le questioni commerciali».

La battaglia contrappone pannelli solari cinesi e vino Ue

La precisazione Ue giunge in risposta alla minaccia cinese di introdurre un giro di vite sui dazi all'import di vino proveniente dall'Europa. Una misura che era arrivata all'indomani dell'annuncio formulato dalla stessa Commissione - attraverso il Commissario Ue al

Commercio, Karel De Gucht – di innalzare a partire dal prossimo 6 agosto, i dazi sui pannelli solari cinesi dall'attuale 11,8% al 47,6 per cento.

La rappresaglia invocata dai produttori di vino cinesi

Contro questa proposta nei giorni scorsi è insorta la Chinese Alcoholic Drinks Association, l'associazione dei produttori di vino e alcolici, che ha richiesto di incrementare in breve tempo le imposizioni fiscali sulle importazioni di vino dall'Europa. I produttori cinesi infatti già da tempo lamentano che i vini europei stanno invadendo la Cina a prezzi molto bassi favoriti da un'ondata di sussidi messi a disposizione da Bruxelles.

Ma Bruxelles respinge le accuse di dumping

Accuse però rinviate al mittente da parte di Bruxelles che invece chiarito come «in Europa non sia in vigore alcun aiuto all'export di vino». Più probabilmente infatti le critiche che provengono dal Sol Levante riguardano i sussidi europei alla promozione del vino sui mercati extracomunitari. «Ma in tal caso – spiegano al ministero per le Politiche agricole – si tratterebbe di un'accusa impropria, perché i cofinanziamenti alle azioni promozionali sono cosa molto diversa dagli aiuti all'export tout court e prima della loro introduzione - con la riforma dell'Organizzazione comune di mercato del vino del 2008 - furono a lungo negoziati e concordati in sede Wto che ne riconobbe la natura non distorsiva».

Lo scenario resta preoccupante

La minaccia cinese non ha tardato a provocare molte reazioni in Italia a partire dalle critiche delle principali organizzazioni agricole, dalla Confagricoltura alla Coldiretti, dalla Cia a Copagri. D'altro canto la Cina in un trend di consumi stabili o in calo nei paesi tradizionali rappresenta la principale chance internazionale di sviluppo per il vino europeo e italiano in particolare. Basti pensare che nel corso del 2012 gli acquisti di vino da parte di Pechino sono cresciute dell'8% raggiungendo il valore di 3,4 milioni di ettolitri. Un trend che si è consolidato nel corso dei primi mesi del 2013 quando ben il 58,7% delle importazioni cinesi di vino è arrivato dall'Europa.

Si punta anche a tutelare la produzione made in China

Un flusso di acquisti che però sta crescendo di pari passo con la produzione interna. La Cina, si calcola infatti, che abbia già a disposizione un vigneto di circa 500mila ettari, una dimensione di poco inferiore a quella del vigneto-Italia. Ed è anche per effetto di questo rafforzamento della produzione interna che in Cina si punta a non lasciare troppo mercato al prodotto di importazione.

Uno dei pochi paesi che vede consumi in crescita

D'altro canto secondo i dati dell'Organisation internationale de la vigne et du vin (Oiv) nel corso del 2012 a fronte di un calo generalizzato dei consumi registrato in tutti i principali paesi produttori (dall'Italia alla Spagna anche se con l'unica eccezione della Francia) in Cina gli acquisti di vino sono aumentati di ben il 9% raggiungendo il nuovo record di 18 milioni di ettolitri. Altro dato che non risulta molto lontano dai 20 milioni di ettolitri che rappresentano il volume di consumi di vino in Italia.

Preoccupati i vigneroni francesi

Fra i più preoccupati per un eventuale inasprimento tariffario cinese sono ovviamente i produttori francesi che da anni sono il principale fornitore di Pechino con una quota di mercato superiore al 50% (l'Italia per intenderci si colloca poco sopra il 5% del mercato). «Si tratta di minacce fastidiose ma che vanno prese sul serio – ha detto il presidente del sindacato dei commercianti di vini di Bordeaux, Allan Sichel -. La Cina è un mercato in crescita e non possiamo permetterci di perdere le posizioni raggiunte negli anni e compromettere questo trend di sviluppo».

Da Pechino arriva però un invito al dialogo

«Il Governo cinese – ha detto il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Hong Lei – si è impegnato a risolvere il problema con la massima sincerità attraverso il dialogo e la consultazione». Lei ha infine ribadito l'inizio dell'indagine cinese sul vino europeo (volta a sottolineare l'esistenza di eventuali misure antidumping) sperando che al tempo stesso l'Europa si astenga da «misure protezionistiche che risulterebbero dannose per entrambe le parti».

(*) Nota di Ennio Palmesino: che sia la volta buona perchè la Commissione capisca che non si può andare avanti sprecando denari dei contribuenti per sussidiare il vino, prodotto dannoso per la salute e perdente sui mercati?

TGCOM

Caserta, drogata e stuprata vicino a una chiesa

La vittima è una 29enne russa, costretta a bere una droga. La violenza vicino a un santuario a Piedimonte Matese. I carabinieri hanno arrestato due uomini

Narcotizzata e stuprata da due persone vicino a un santuario isolato nel Casertano, a Piedimonte Matese, ha trovato la forza di fuggire e avvertire i carabinieri. La vittima è una 29enne russa alla quale i due stupratori hanno fatto prima bere una bevanda alcolica "corretta" che l'ha resa inoffensiva. Dopo la denuncia i militari che sono riusciti a rintracciare e arrestare i due stupratori.

In manette sono finiti Vincenzo Vinciguerra, di 38 anni, e Pasquale Barbieri, di 44 anni, entrambi di Cerreto Sannita, nel Beneventano. La vittima è stata ricoverata nell'ospedale Civile di Piedimonte Matese. La donna è stata stuprata a turno, dopo essere stata probabilmente drogata, da due ragazzi conosciuti poco prima in un bar e con i quali aveva trascorso qualche ora a chiacchiere e bere vodka. La 29enne, impiegata pubblica nel suo Paese, è da un mese in Italia dove alloggia da amici.

"Mi hanno violentata" - La donna è stata ricoverata all'ospedale di Piedimonte Matese, dove i medici hanno trovato riscontri alla violenza sessuale denunciata. La prima telefonata ai carabinieri è arrivata intorno alle cinque. "Mi hanno violentata, correte", ha urlato disperata la ragazza dal telefono di un bar-chalet a circa 150 metri dal luogo dello stupro dove era riuscita a rifugiarsi seminuda e in stato di profondo shock sfuggendo ai suoi aguzzini. All'interno qualche cliente e il proprietario ma nessuno ha sentito nulla. I carabinieri, giunti poco dopo, hanno trovato nel luogo indicato dalla ragazza, località San Pasquale, nelle vicinanze del santuario di Santa Maria Occorrevole, il portafoglio con i documenti di Vincenzo Vinciguerra; dopo pochi minuti le due persone descritte dalla russa vengono bloccate a bordo di una Ford Fiesta e portate in caserma.

Nel frattempo la ragazza, in ospedale, racconta la sua vicenda: "Mi hanno violentata a turno, dopo avermi fatta bere e probabilmente drogata - dice - li avevo conosciuti in un bar del centro di Piedimonte, mi avevano offerto della vodka, poi però mi si è annessato il cervello; mi hanno chiesto di accompagnarmi a casa, ho accettato perché non mi reggevo in piedi, ma mi sono ritrovata in una zona isolata; mentre uno mi manteneva le braccia l'altro mi stuprava, poi si sono dati il cambio. Quando hanno finito, sono riuscita a sfuggire al loro controllo e a rifugiarmi nel vicino chalet. E' stato un incubo", ha concluso.

I due arrestati, che hanno piccoli precedenti, hanno provato a minimizzare l'accaduto, negando di aver drogato e violentato la ragazza. "Abbiamo tentato un approccio ma lei non voleva e non le abbiamo somministrato alcuna droga" hanno dichiarato, ma la versione è stata presto contraddetta dagli elementi raccolti dai militari e dai riscontri medici. Nei prossimi giorni arriveranno i risultati delle analisi, dai quali si saprà se la ragazza è stata effettivamente narcotizzata.

GIORNALE DELL'UMBRIA

Picchia la moglie davanti ai figli per gelosia

Arrestato 40enne: con una stampella ha minacciato anche gli agenti

MER, 05/06/2013 - In un'esplosione di rabbia, si è avventato sulla moglie per motivi di gelosia prendendola a schiaffi e colpendola con una stampella, alla presenza dei tre figli minori, continuando poi a dare in escandescenza scagliandole addosso oggetti e soprammobili che trovava a portata di mano: l'uomo, un operaio di 40 anni, residente in una frazione di Spoleto, è stato arrestato ieri sera dalla squadra volante del commissariato di Spoleto, per maltrattamenti in famiglia e minaccia a pubblico ufficiale. La polizia è intervenuta nell'abitazione dei due dopo la segnalazione di un vicino di casa al 113.

All'arrivo della volante l'uomo si è scagliato nuovamente contro la moglie e ha minacciato gli agenti con la stampella che aveva in mano, gridando che avrebbe ammazzato anche loro. In una drammatica denuncia - ha riferito il commissariato - la vittima ha raccontato di aver subito violenze e maltrattamenti sin dai primi anni di matrimonio e che la situazione è ulteriormente degenerata negli ultimi tempi anche a causa dello smodato uso di alcolici da parte del marito.

SARDINIAPOST

Oristano, sessantenne ubriaco chiama il 113 e poi aggredisce gli agenti: arrestato

5 giugno 2013 - Ha chiamato il 113 spiegando che stava male, ma quando i poliziotti della Sezione Volanti sono arrivati a casa sua insieme all'ambulanza del 118, invece di ringraziarli li ha riempiti di insulti e aggrediti. Il fatto è avvenuto ieri sera ad Oristano. Protagonista un uomo di 60 anni, alcolista cronico, che dopo gli accertamenti di rito è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e rimandato a casa agli arresti domiciliari in attesa del processo per direttissima che si sarebbe dovuto tenere stamattina, ma quando gli agenti sono andati a prenderlo per portarlo in Tribunale, l'uomo non era in casa. Seguendo le indicazioni di alcuni passanti, lo hanno trovato poco più tardi che passeggiava tranquillo in una via del centro. Ora, oltre che di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale dovrebbe rispondere anche di evasione, ma su richiesta del suo difensore e col parere favorevole del pubblico ministero, il giudice del Tribunale ha rinviato il processo a venerdì 7 giugno per disporre una perizia psichiatrica.